Ministero dell'Istruzione,dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Sorelle Agazzi"
Via Gabbro, 6/A - 20161 Milano
Tel/fax 02-88446954
Cod. Fiscale 97271080158 Cod. meccanografico MIIC8CR006
e-mail: miic8cr006@istruzione.it **– pec**
miic8cr006@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto nella

seduta del 12 dicembre 2018

INDICE

1 PREMESSA 4
1.1 ELEMENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 4
2 IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE SCOLASTICA 4
2.1 IL TERRITORIO E L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: UNA *SCUOLA APERTA* 5
3 PROGETTO FORMATIVO 7
4 COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO 8
4.1 LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO 8
4.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO TECNOLOGICO DELL'ISTITUTO 10
5 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO 10
5.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI 11
5.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO 13
6 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA 13
7 PREVISIONI DI CUI ALLA L. 107/2015 14
8 PREVISIONI DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 14
8.1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEL PERSONALE SCOLASTICO 15
8.2 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALUNNI 15
8.3 POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE 16
9 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA CURRICULARE 16
9.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA 17
9.2 LA SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA GASPARRI E DI VIA GABBRO 6 17
9.3 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RODARI" E "GANDHI" 18
10 IL CURRICOLO DI ISTITUTO 19
11 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI 20
11.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 20
11.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO 21
11.3 CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO 23
11.4 SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO 24
11.5 PROVE D'ESAME 24
11.6 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 24
12 LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE 25
13 INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 26
13.1 ALUNNI CON DISABILITÀ 26
13.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES) 27
13.3 ALUNNI STRANIERI 27
13.4 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE 28
13.5 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DELLA FAMIGLIA 28
14 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 29
14.1 ACCOGLIENZA 29
14.2 ACCOGLIENZA LINGUISTICA PER STUDENTI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE 29
14.3 RACCORDO 30

14.4 ORIENTAMENTO 30
14.5 INTERVENTI PER IL BENESSERE NELLA SCUOLA 31
14.6 L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE 31
14.7 IL "BENESSERE PSICOLOGICO" 32
14.8 EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA 32
14.9 LEGALITÀ 33
14.10 ALFABETIZZAZIONE 33
15 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI 33
16 PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI 34
16.1 FINALITÀ, OBIETTIVI, METODI E STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 35
16.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO AUTONOME 35
16.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – AMBITO TERRITORIALE DI MILANO 35
16.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI 36
16.5 INDICAZIONI FINALI 37
17 FABBISOGNO DI PERSONALE 37

1 PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio comprendente gli anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2020/21 relativo all'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di Milano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".

Il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3165/A19 del 28 novembre 2018.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 10 dicembre 2018.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera _____.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola all'indirizzo www.sorelleagazzi.gov.it.

Come previsto dall'art. 1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il Piano può essere aggiornato annualmente entro il mese di ottobre.

La presente versione corrisponde alla prima stesura risalente alla data 10 dicembre 2018.

1.1 ELEMENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con propri atti di indirizzo del 28 novembre 2018.

Nell'elaborazione del Piano si è reso esplicito lo schema dell'organizzazione didattica dell'Istituto tenendo conto, armonizzando ed unificando le esigenze derivanti dei seguenti elementi:

- il contesto socio-economico e culturale in cui opera l'Istituto;
- l'esperienza progettuale relativa a priorità e organizzazione didattica assunte negli anni precedenti;
- le risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui l'Istituto si può avvalere;
- le proposte e i pareri provenienti dal territorio e dall'utenza; le risultanze del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto elaborato nel corso dell'anno scolastico 2017/18 e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.R. 28 marzo 2013, n.80;
- le scelte conseguenti alle previsioni della legge 13 luglio 2015, n. 107 (la cosiddetta "Buona Scuola");
- le azioni definite in attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale adottato dal MIUR con D.M. n. 851 del 27 ottobre 2015.

La stesura è stata attuata in base a quanto disposto dai D. Lgs. 62 e 66 del 13 aprile 2017.

2 IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi si trova nella Zona 9 della Città di Milano, un'area periferica che comprende i quartieri di Comasina, Affori, Porta Nuova, Niguarda, Bovisa e Fulvio Testi. La Zona 9 è abitata da 186.566[1] persone, di cui il 24% (44.570) sono di origine straniera. Si attesta pertanto come la seconda

[1] Dati riferiti al 08/10/2019

Zona di Milano per percentuale di residenti immigrati (di cui soprattutto cinesi in Comasina e Bovisasca e latinoamericani ad Affori).

Il territorio in cui opera l'Istituto abbraccia in particolare i quartieri Bovisasca e Comasina.

Il settore urbano dei due quartieri è caratterizzato da complessi abitativi storici e da quartieri a edilizia popolare e residenziale con pochi spazi dedicati all'aggregazione e alla socializzazione e denota una limitata presenza di impianti produttivi e commerciali. Gli interventi urbanistici sul quartiere Bovisasca hanno portato alla chiusura del passaggio a livello che lo collegava con i quartieri più centrali di Affori ed Isola, e ciò ha probabilmente determinato il decentramento delle famiglie che vi abitano e ne ha accentuato l'isolamento spingendole a chiudersi nel proprio territorio.

Il quartiere Comasina si è invece storicamente caratterizzato per un'elevatissima concentrazione di edifici di edilizia sovvenzionata ed è considerato ancora oggi un caposaldo nel panorama dei quartieri autosufficienti. Ma ciò ne ha determinato la graduale segregazione sia dal resto della periferia che dal centro della città e nell'ultimo decennio in particolare si è caratterizzato per la presenza di un elevato tasso di popolazione immigrata.

Alla varietà di strutture abitative che caratterizza i due quartieri corrisponde una popolazione altrettanto diversificata e disomogenea dal punto di vista socio-culturale. In entrambi i quartieri la scuola, le associazioni operanti sul territorio e gli oratori sono gli unici riferimenti culturali.

I servizi che offre il territorio sono i seguenti:

- la Biblioteca Comunale di Cassina Anna in Via Sant'Arnaldo con una ricca sezione dedicata ai giovani e delle postazioni multimediali;
- la Biblioteca di Villa Litta Modignani organizza concerti, conferenze, mostre e offre una ricca sezione "Ragazzi" che occupa un'intera ala del palazzo;
- la Biblioteca Dergano di via Baldinucci (Bovisa) ha una ricca collezione di libri in lingua cinese e un giardino di lettura;
- la Piscina Comunale di via Iseo offre corsi per bambini e adolescenti;
- l'area dell'ex "Ospedale Psichiatrico Paolo Pini" costituisce oggi una importante risorsa territoriale, ambientale e progettuale. Offre la possibilità di partecipare a progetti culturali, partecipativi, riabilitativi e aggregativi (libero orto, atelier di pittura, laboratori di teatro, attività sportive, spettacoli per bambini);
- le parrocchie con i rispettivi Oratori frequentate attivamente dagli alunni dell'Istituto.

2.1 IL TERRITORIO E L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: UNA *SCUOLA APERTA*

L'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi si caratterizza per una gestione unitaria di cui è garante il Dirigente Scolastico. Il modello pedagogico a cui si ispira prevede armonia e omogeneità nelle scelte curricolari e progettuali, nel sistema di verifica e valutazione e una programmazione curricolare verticale che garantisce continuità formativa ed educativa a tutti gli alunni che lo frequentano.

Gli obiettivi di tutte le azioni che si mettono in atto concorrono alla realizzazione di un'offerta formativa ampia, significativa e coerente con i bisogni educativi di tutti gli alunni che sono considerati i protagonisti indiscussi del processo educativo che li vede impegnati ben oltre i confini scolastici.

---

http://mediagallery.comune.milano.it/cdm/objects/changeme:97587/datastreams/dataStream4317802500346953/content?pgpath=/SA_SiteContent/SEGUI_AMMINISTRAZIONE/DATI_STATISTICI/Popolazione_residente_a_Milano

La scuola mantiene infatti stretti contatti e collabora attivamente con le famiglie e con le realtà associative che operano sul territorio al fine di integrare ed arricchire i percorsi curricolari con esperienze culturali e proposte educative orientate a creare occasioni di apprendimento che vedano gli alunni operare concretamente nella loro comunità e ad imparare da essa.

Per favorire la sinergia fra i vari operatori presenti sul territorio e nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio scolastico ed educativo, la scuola offre:

- attività di raccordo tra i diversi gradi scolastici dell'Istituto Comprensivo;
- raccoglie e diffonde le iniziative proposte dagli Enti Locali e delle agenzie formative presenti nella Zona 9;
- promuove e/o aderisce ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione del personale e degli alunni;
- promuove la socializzazione e l'inclusione sociale attraverso progetti curricolari ed extracurriculari affidati al personale docente o personale qualificato esterno all'istituzione (laboratorio di riciclo dei materiali, corso di teatro, laboratori musicali, laboratori espressivi, orto didattico, laboratorio di mosaico, laboratorio di informatica);
- favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso la partecipazione a concorsi o gare cittadine e/o provinciali (matematica, scienze motorie, arte, musica, teatro, poesia ecc.);
- collabora con i comitati dei genitori costituitesi in entrambi i quartieri come "Associazione Genitori" per sostenere progetti ed iniziative di potenziamento dell'offerta formativa (certificazione della lingua inglese, potenziamento di matematica, contributi economici per consentire agli alunni in difficoltà economiche di partecipare alle uscite didattiche, organizzazione della festa di natale e di fine anno scolastico).

Inoltre, l'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi ha adottato il modello di "Scuola Aperta" attraverso la stipula e l'attivazione di Protocolli d'Intesa con tutte le associazioni che operano nel sociale sui territori dei quartieri Bovisasca e Comasina.

Nel quartiere Comasina, dove più forte è la presenza di famiglie immigrate, il protocollo d'intesa ha consentito l'attivazione di una Commissione Disagio in cui operano professionisti dell'ASST, dei Servizi Sociali del Comune, del Consultorio, Pediatri di zona oltre a educatori e referenti della scuola che si pone come obiettivo quello di prevenire, monitorare e supportare situazioni di disagio, di emarginazione sociale e devianza.

Le associazioni che operano sul territorio e che collaborano con la scuola sono:

- l'Associazione "Contatto Onlus" nasce nel 2004 con l'obiettivo di diffondere l'esperienza del Programma Reti Sociali Naturali in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, a favore di cittadini con disagio psicosociale, al fine di migliorare la qualità della vita e l'inclusione sociale attivando le risorse naturali della rete;
- l'Associazione "La Lanterna Onlus" è un'associazione di volontariato e solidarietà familiare che dal 1993 opera sul territorio di Affori e nella Zona 9 a sostegno dei minori e delle famiglie. Offre supporto educativo e scolastico a bambini e ragazzi, supporto e mediazione per le famiglie migranti, sostegno psicologico e psicopedagogico a famiglie, ragazzi e adulti, diagnosi e supporto alle problematiche dell'età evolutiva e dei disturbi specifici dell'apprendimento, promuove la coesione sociale e il miglioramento dell'offerta educativa territoriale;
- "Ce.L.I.M." - Centro Laici Italiani per le Missioni - realizza attività di educazione, di inclusione e contrasto delle condizioni di svantaggio dei bambini e dei ragazzi nel quartiere Bovisasca, in particolare tramite attività di studio assistito, di corsi di italiano per stranieri e laboratori esperienziali;

- "Comitato di Quartiere Comasina A.P.S." promuove attività sociali intese ad affrontare i problemi emergenti nel quartiere. Con le scuole del quartiere sono in atto progetti mirati alla conoscenza del territorio, la sensibilizzazione verso lo stesso, non ultimo alla coesione sociale fra etnie diverse e fra giovani ed anziani;
- "Cooperativa Sociale Diapason" gestisce progetti e servizi socio-educativi e socio-assistenziali nella Zona 9 dove è presente con 6 differenti sedi. Si occupa di affido di prossimità, studio assistito, laboratori linguistici, percorsi di avviamento al lavoro;
- "Fondazione Aquilone Onlus" ha come *mission* la gestione di servizi alla persona e la promozione e realizzazione di progetti sociali ed educativi. La collaborazione tra i propri operatori e i tanti volontari dei quartieri dove opera è finalizzata alla costruzione di comunità locali nelle quali le persone non sono solo utenti dei servizi, ma protagonisti nella costruzione partecipata di risposte ai bisogni, nella tessitura di reti di prossimità e di coesione sociale. Promuove e realizza il percorso di "Scuola-bottega" contro la dispersione scolastica e percorsi di avvicinamento al lavoro;
- "Fondazione Monserrate" attiva in Italia dal 2007 nel settore immigrazione, in particolare nelle zone 9 e 2 di Milano sviluppa azioni di interculturalità, cittadinanza attiva e coesione sociale, corsi di lingua italiana L2 fuori e dentro le scuole.

La "Fondazione Aquilone" e la "Cooperativa Diapason" sono enti accreditati dal Comune di Milano per un servizio di custodia sociale e servizi domiciliari rivolti a bambini, adolescenti, adulti, anziani e persone con disabilità e prevedono interventi personalizzati individuali e di gruppo a sostegno della famiglia.

3 PROGETTO FORMATIVO

L'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi nasce nel 2000 per effetto del Piano Regionale di Dimensionamento Ottimale delle Istituzioni Scolastiche (DPR 233/98) e comprende cinque scuole: la scuola dell'Infanzia di via Ciccotti, le scuole primarie di via Gabbro e di piazza Gasparri e le scuole secondarie di primo grado "Gandhi" e "Rodari" rispettivamente collocate in piazza Gasparri 6, e via Gabbro 6/A. Con l'espressione "Istituto Comprensivo" si indica quella forma di organizzazione scolastica comprendente in un'unica istituzione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, vicine tra loro nel territorio, con un unico ufficio di segreteria e un unico Dirigente Scolastico. È stata istituita con la legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed estesa a partire dall'anno scolastico 2011/2012 a tutte le istituzioni statali del primo ciclo di istruzione. È una forma di organizzazione scolastica che risponde all'esigenza di continuità didattica per gli alunni, coinvolti in un percorso educativo unitario dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, e per le famiglie, che mantengono una continuità di relazione con la medesima istituzione scolastica. Crea anche i presupposti per un proficuo sviluppo di relazioni e sinergie tra la scuola e il territorio di appartenenza (Ente Locale, associazioni, ecc.).

Il progetto formativo elaborato e progressivamente perfezionato nel corso degli anni dall'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di Milano, come risposta alle necessità della sua popolazione scolastica, si basa sui seguenti punti:

- un orario di funzionamento della scuola in base a un tempo "pieno" o "prolungato" in tutti e tre gli ordini di scuola (nella scuola secondaria solo in alcune sezioni), compatibilmente con le indicazioni nazionali e le richieste delle famiglie, distribuito su cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì), che corrisponde ai tempi lavorativi delle famiglie;
- percorsi didattici finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali al fine di garantire il successo formativo di ciascuno studente attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- iniziative formative che favoriscano la socializzazione e l'inclusione scolastica e che contrastino la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;
- percorsi formativi che favoriscano lo sviluppo delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

4 COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

Le scuole sono frequentate sia da alunni che risiedono nel bacino d'utenza, sia da alunni provenienti da quartieri attigui della Zona 9 di Milano. In particolare:

ISTITUTO COMPRENSIVO SORELLE AGAZZI - MILANO	N. CLASSI	N. ALUNNI	CON DISABILITÀ*	DSA*	STRANIERI**
Scuola dell'Infanzia di via Ciccotti	5	115	8	--	74
Scuola Primaria di via Gabbro	10	216	23	4	67
Scuola Primaria di piazza Gasparri	10	201	14	3	151
Scuola secondaria di primo grado "Rodari"	7	138	12	8	42
Scuola secondaria di primo grado "Gandhi"	6	110	10	5	65
TOTALE	**38**	**780**	**67 (8.6 %)**	**20**	**399 (51%)**

(*) alunni con cittadinanza non italiana
(**) alunni con disabilità certificata

4.1 LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO

Di seguito sono descritte le strutture di cui dispone l'Istituto, la cui configurazione non si prevede possa essere modificata nel triennio (salvo per un incremento delle dotazioni tecnologiche) a cui si riferisce il presente Piano e che quindi ne costituisce un vincolo in relazione alle azioni di miglioramento e alle proposte progettuali.

PLESSI SCOLASTICI		
PLESSO	**NOME**	**INDIRIZZO**
Scuola dell'Infanzia	Via Ciccotti	Via Ciccotti 2
Scuola Primaria	Piazza Gasparri	Piazza Gasparri 6
Scuola Primaria	Via Gabbro	Via Gabbro 6
Scuola Secondaria primo grado	Gandhi	Piazza Gasparri 6
Scuola Secondaria primo grado	Rodari	Via Gabbro 6/A

La scuola dell'Infanzia di via Ciccotti è dotata di:

- 5 aule per le attività di sezione, dotate di tre servizi igienici condivisi;
- 1 salone utilizzato per i momenti di attività ricreativa-motoria;
- 1 laboratorio dotato di servizi igienici;
- 1 refettorio;
- 1 aula informatica;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e corredato di strutture ludiche e di piccolo orto.

La scuola Primaria di via Gabbro è dotata di:

- 10 aule per le attività delle classi;
- 1 aula per pre/post-scuola;
- aule per attività di sostegno;
- 1 aula utilizzata per corsi di italiano ad alunni stranieri;
- 1 aula utilizzate per corsi d'inglese;
- 1 aula di musica;

- 1 laboratorio di informatica;
- 1 biblioteca;
- 2 aule attrezzate con LIM;
- 1 palestra;
- 1 refettorio;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e ampi spazi verdi.

La scuola Secondaria di primo grado "Rodari" di via Gabbro 6/A è dotata di:

- 7 aule per le attività delle classi;
- 1 aula utilizzata per i corsi di italiano ad alunni stranieri;
- 3 aule per attività di sostegno;
- 1 aula per il ricevimento parenti;
- 1 aula insegnanti;
- 1 aula per le lezioni di strumento musicale;
- 1 aula magna;
- 1 laboratorio di informatica;
- 1 laboratorio di arte;
- 1 laboratorio di scienze;
- 1 biblioteca;
- 1 aula utilizzata per i progetti pomeridiani;
- 1 refettorio;
- uffici di segreteria e presidenza;
- 1 palestra;
- 1 sala medica;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto, con campo di pallacanestro e di calcio. Parte del giardino è utilizzata per la realizzazione dell'orto didattico.

La scuola Primaria di piazza Gasparri e la scuola Secondaria di primo grado "Gandhi" hanno sede in un unico edificio e sono articolate nel seguente modo:

La scuola Primaria di piazza Gasparri è dotata di:

- 10 aule per le attività delle classi;
- 1 aula per attività di sostegno.

La scuola Secondaria di primo grado "Gandhi" di Piazza Gasparri, 6 è dotata di:

- aule per le attività delle classi;
- 2 aule per attività di sostegno;
- 1 laboratorio di arte;
- 1 laboratorio di scienze;
- 1 biblioteca.

La scuola Primaria "Gasparri" e la scuola Secondaria di primo grado "Gandhi" condividono i seguenti spazi:

- 1 sala medica;
- 1 palestra;
- 2 laboratori di informatica;
- 1 aula di musica;
- 1 aula di arte;

- 1 refettorio;
- 1 aula insegnanti;
- 1 aula per il ricevimento parenti;
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e ampi spazi verdi. Parte del giardino è utilizzato per la realizzazione dell'orto didattico.

4.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO TECNOLOGICO DELL'ISTITUTO

Per quanto riguarda la dotazione tecnologica, l'Istituto attualmente è provvisto di;

- cablaggio della rete internet;
- una LIM per ogni classe della scuola secondaria di primo grado;
- un tablet per ogni classe;
- un computer e una stampante nelle aule insegnanti;
- 20 postazioni desktop nell'aula di informatica del plesso "Rodari" e 15 nel plesso Gandhi;
- un videoproiettore e una stampante multifunzione nel laboratorio di informatica;
- un laboratorio mobile che include venti tablet e un armadietto per tenere al sicuro i dispositivi mentre si ricaricano;
- un videoproiettore nell'aula magna.

Sin dall'A.S. 2014-15 i docenti dell'Istituto utilizzano il registro elettronico Axios ma solo dal 2016 è stato fornito l'accesso ai genitori alle funzioni del "Registro del docente" e del "Registro di classe" con l'obiettivo di mettere a disposizione strumenti e servizi online volti a favorire la comunicazione scuola/famiglie, di facilitare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli attraverso servizi come la pagella digitale, le comunicazioni, i risultati degli apprendimenti e l'agenda di ricevimento dei docenti.

Nell'anno scolastico 2018/19 corrispondente alla redazione di questo Piano si intende avviare un programma di acquisizione di strumenti tecnologici (LIM e schermi interattivi) per completare la dotazione di tali strumenti in tutte le aule didattiche e garantire così pari opportunità di apprendimento a tutti gli alunni dell'Istituto. Solo così l'Istituto potrà essere dotato delle tecnologie adeguate e necessarie per consentire ai docenti di apportare innovazione alla didattica e trasformare l'aula in un ambiente di apprendimento che facilita la trasmissione di competenze, non solo disciplinari ma anche trasversali. In ottemperanza alle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 2006 e del D.P.R. 384/2017 sulla valutazione delle competenze, il Curricolo dell'Istituto prevede che si potenzino e si certifichino anche le competenze digitali acquisite dagli alunni.

La metodologia utilizzata dai docenti della classe integra quindi approcci didattici tradizionali e innovativi che prevedono l'uso delle TIC.

5 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico 2014/15 l'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi è stato impegnato, come tutte le scuole italiane, nell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), in attuazione di quanto disposto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80. La scuola è stata chiamata a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni di confronto con le altre scuole nazionali e della Regione forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione).

Il RAV, aggiornato al termine di ogni anno scolastico, è pubblicato integralmente sul sito Internet della scuola e sul portale "Scuola in chiaro" del sito Internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

IL RAV definisce priorità, traguardi e obiettivi in base ai quali la scuola è stata chiamata a sviluppare un Piano di Miglioramento le cui azioni sono state già avviate nell'anno scolastico 2017/18 e proseguono negli anni scolastici a cui si riferisce il presente Piano.

Il *RAV* e il *PDM* sono consultabili nella *Bacheca SCUOLA IN CHIARO,* accessibile anche attraverso l'applicazione *Scuola in Chiaro in un'app*, così come previsto dalla nota MIUR prot. n.19993 del 27 novembre 2018.

5.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8CR006/ic-sorelle-agazzi-milano/

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

AREA	PRIORITÁ
RISULTATI SCOLASTICI	- Miglioramento e omogeneità dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni dei diversi poli territoriali.
	- Miglioramento e omogeneità dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni per classi parallele all'interno di ciascun polo territoriale.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	- Miglioramento dei risultati scolastici nell'area logico-matematica.
	- Sviluppo delle competenze trasversali in funzione del curricolo verticale elaborato per le varie discipline di insegnamento.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

AREA	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	- Riduzione del 10% delle differenze dei risultati conseguiti al termine di ciascun ordine di scuola per i diversi poli territoriali; - Riduzione del 10% delle differenze dei risultati conseguiti al termine di ciascun anno scolastico in ciascuna classe del singolo polo territoriale; - Conseguire livelli standardizzati nell'acquisizione delle competenze trasversali individuate nel curricolo verticale.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	- Rientrare in un margine del 5% rispetto ai parametri su base territoriale indicati dal rapporto OCSE-PISA.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti: il miglioramento dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni risulta una priorità nell'ambito dell'azione pedagogica, didattica e di inclusione ad ampio raggio individuata e poi praticata nell'ultimo quinquennio dalla scuola. Il modello di scuola aperta al territorio con iniziative di promozione sociale oltre che culturale della popolazione anche non scolastica, rende ora possibile una maggiore attenzione all'utenza ed ai risultati scolastici conseguiti da stranieri neo arrivati, da

alunni in particolare disagio socio-familiare, da bambini e ragazzi con disabilità e bisogni educativi speciali troppe volte scartati all'atto dell'iscrizione da scuola viciniori, pur del bacino di competenza territoriale per residenza.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**
Curricolo, progettazione e valutazione	- Elaborare un curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado sulla base di quanto elaborato nell' A. S. 17/18.
	- Utilizzare un sistema di monitoraggio e criteri di valutazione omogenei tra i vari ordini di scuola per misurare conoscenze, abilità e competenze.
	- Realizzare percorsi didattici volti allo sviluppo delle capacità logiche e delle competenze matematiche, anche attraverso giochi e attività di *problem solving.*
Ambiente di apprendimento	- Allestire percorsi laboratoriali anche per attività integrate tra alunni, docenti ed esperti.
Inclusione e differenziazione	- Creare eventi e percorsi formativi per alunni, docenti e genitori volti alla valorizzazione della diversità come risorsa e non come discriminante.
	- Creare percorsi individualizzati tesi alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno.
	- Istituire uno sportello di ascolto e di intervento integrato tra operatori della scuola e operatori sanitari e sociali.
Continuità e orientamento	- Creare un percorso di raccordo tra i vari ordini di scuola per favorire il passaggio dell'alunno.
	- Realizzare percorsi di orientamento finalizzati al compimento di scelte relative al progetto di vita adeguate alle potenzialità possedute.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Richiedere, come organico di potenziamento, docenti da impegnare in azioni di rafforzamento delle competenze logico-matematiche.
	- Promuovere una figura di docente Funzione Strumentale al PTOF che si occupi del coordinamento della programmazione dei vari ordini di scuola.
	- Istituire un gruppo di lavoro, formato da docenti dei vari ordini di scuola, al fine di promuovere la didattica per competenze.
	- Richiedere, come organico di potenziamento, docenti da impegnare in percorsi di prima e seconda alfabetizzazione.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Valorizzare i gruppi di lavoro in rete con associazioni e istituzioni presenti sul territorio, attraverso comunicazioni capillari e formalizzate.
Integrazione con il territorio e con le famiglie	- Costituire e realizzare percorsi in rete con le altre scuole viciniori del territorio.
	- Creare reti territoriali di supporto all'azione educativa e all'offerta formativa secondo il modello di SCUOLA APERTA.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso la partecipazione a concorsi o gare cittadine e/o provinciali (poesia, scienze motorie, arte) che si realizzano

attraverso un adeguato percorso preparatorio tenuto in classe nelle ore curricolari e in forma prevalentemente laboratoriale. Tali interventi sono nel complesso efficaci perché, oltre al riconoscimento dei risultati conseguiti, consentono agli alunni di individuare le loro potenzialità per poterle valorizzare al meglio. In tal modo si migliorano i risultati degli esiti scolastici degli alunni, anche perché in maniera integrata tra alunni, famiglie e docenti, si individuano percorsi che conseguono gli obiettivi delle singole discipline tenendo conto e passando attraverso le competenze trasversali che maturano parallelamente con lo sviluppo dell'età evolutiva.

5.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Vedi PDM allegato in bacheca sul sito istituzionale della scuola (http://www.icsorelleagazzi.gov.it/wp-content/uploads/2016/05/MIIC8CR006-PDM.pdf)

6 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Associazioni dei Genitori,
- Fondazione Aquilone ONLUS,
- Associazione Contatto ONLUS,
- CELIM Ong.,
- Associazione Apertamente ONLUS,
- Struttura Complessa Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Ospedale Cà Grande,
- Comitato di quartiere Comasina,
- Parrocchia San Bernardo alla Comasina.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- costituzione di una commissione per il Disagio composta da docenti ed esperti esterni (Fondazione Aquilone ONLUS);
- attivazione di doposcuola in favore di alunni in difficoltà e con BES;
- attivazione del progetto "scuola/bottega" contro la dispersione scolastica;
- attivazione del progetto "Ricreativamente" rivolto ad alunni con disabilità e con invalidità civile certificata;
- attivazione di percorsi di assistenza educativa in compresenza con educatori scolastici assegnati dal Comune di Milano;
- segnalazione di famiglie in condizioni di disagio socio-economico all'Associazione Contatto ONLUS che predispone reti di relazioni e di sostegno alle famiglie o attiva azioni di sostegno psicologico;
- attivazioni di percorsi formativi in forma laboratoriale (Orto didattico, uscite didattiche).

Le attività previste rispondono a due fondamentali traguardi che la scuola si è prefissa di raggiungere che riguardano la didattica laboratoriale e l'apertura della scuola al territorio.

7 PREVISIONI DI CUI ALLA L. 107/2015

L' art. 1 comma 7 della legge 107/2015 indica una serie di obiettivi formativi tra i quali ogni istituzione scolastica è chiamata a individuare, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, degli obiettivi prioritari:

- "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese" (comma 7.a);
- "potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche" (comma 7.b);
- "potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale" (comma 7.c);
- "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport" (comma 7.g);
- "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (comma 7.l);
- "alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana" (comma 7.r).

Con successiva nota n. 30549 del 21 settembre 2015 il MIUR ha richiesto a ogni scuola di individuare un ordine di priorità tra i "Campi di potenziamento" coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla legge 107/2015. Nella seduta del 13 ottobre 2015 il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti priorità:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano per gli studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
d) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
e) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
f) progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'istituto comprensivo;
g) Orientamento tra i vari ordini di scuola ed in uscita;
h) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione;
i) organizzazione e articolazione di gruppi di classi per favorire una didattica personalizzata a vantaggio soprattutto degli alunni BES, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia;
j) promuovere una didattica laboratoriale che faciliti i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze.

Per il potenziamento dell'Offerta Formativa il fabbisogno, stabilito dall'USR e dall'UST trasmesso con nota 15881 del 30/10/2015, per i progetti e le attività contenute nel Piano, è stato di 6 unità di cui 4 per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado. Nell'organico previsto è stato inserito anche il posto di docente per il semiesonero del Vicario del Dirigente Scolastico.

8 PREVISIONI DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dall'art. 1 comma 56 della legge 107/2015, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27 ottobre 2015 ha adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale. Prevedeva che dal 2016 tutte le scuole inserissero nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la

condivisione dei dati;
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- di potenziamento delle infrastrutture di rete;
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Su questo Piano sono stati previsti investimenti considerevoli attingendo a fondi per la "Buona Scuola", PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR.

8.1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le priorità indicate dal Piano Nazionale tendono a "realizzare un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti e ai servizi diventi unico, semplice, sicuro, sostenibile e, dove possibile, federato con il concorso degli Enti Locali, in coerenza con le politiche del Governo sull'identità digitale". Un sistema che sia finalizzato, favorendo la costruzione da parte delle scuole e della società, di servizi veramente efficienti, per la didattica come per la cittadinanza digitale. "L'identità digitale diventa così il modo per rendere più semplice, immediato ed abilitante l'impiego di dispositivi e contenuti, più agile la gestione degli spazi di apprendimento, più sicura l'identità degli studenti (in larga maggioranza minorenni), più diffusa ed aperta al territorio l'educazione stessa." (Piano Nazionale Scuola Digitale).

Nel corso del triennio 2019/2022 è prevista l'attuazione dei corsi di formazione rivolti a docenti e/o al personale ATA dell'Istituto per il potenziamento delle competenze digitali.

È stata individuata la figura dell'Animatore Digitale prevista dalla nota MIUR n. 17791 del 19 novembre 2015 con il compito di coordinare e favorire l'attuazione nell'Istituto del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Nel corso del triennio a cui si riferisce il presente Piano, l'Istituto si propone di:

- realizzare attività di formazione per i docenti per l'implementazione degli strumenti digitali gratuiti messi a disposizione dalla piattaforma "*Google for Education*";
- avviare attività per la produzione e implementazione da parte dei docenti di materiale didattico condivisibile sulla piattaforma "*Classroom*";
- acquisire competenze metodologiche relative all'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica.

A tal fine l'Istituto dichiara l'intendo a partecipare ai bandi che saranno emessi per il finanziamento delle azioni previste dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

8.2 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALUNNI

Già dal gennaio 2016 il nostro Istituto ha previsto, per ogni ordine scolastico, il potenziamento delle competenze digitali degli alunni, così come definite dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea 962 del 2006.

In ottemperanza al D.P.R. 122/2009 e s.m.i. è, inoltre, prevista la certificazione delle competenze acquisite degli alunni al termine della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado, ivi comprese le competenze digitali.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale indica quali sono le competenze che gli studenti dovrebbero possedere. Il

Piano indica quelle relative alle nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto le competenze trasversali e le attitudini da sviluppare: "In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevalgono granularità e frammentazione. Proprio per questo è essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (*information literacy* e *digital literacy*), che mettono al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione. È in questo contesto che occorre guardare alle sfide rappresentate dal rapporto fra pubblico e privato, dal rapporto tra creatività digitale e artigianato, e tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro. Ed è ancora in questo contesto che va collocata l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. E i docenti, dalla loro parte e in particolare per quanto riguarda le competenze digitali, dovranno essere messi nelle giuste condizioni per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti."

Al fine di garantire una corretta promozione, verifica e certificazione delle competenze acquisite dagli alunni, i docenti predispongono unità di apprendimento volte alla realizzazione di compiti di realtà che facciano emergere le conoscenze e abilità acquisite.

8.3 POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE E DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

Il nostro Istituto ha usufruito di finanziamenti per:

- il completamento della rete WAN/LAN di Istituto per il miglioramento della didattica e per l'organizzazione, la gestione e l'erogazione dei servizi a favore degli studenti, dei docenti e delle famiglie (Registro elettronico – Comunicazione Scuola-Famiglie – Creazione di ambienti di apprendimento attraverso l'utilizzo di piattaforme dedicate);
- miglioramento delle infrastrutture tecnologiche e digitali (Progetto Ambienti Digitali), delle strutture per la scuola e il territorio (sala Teatro e Laboratorio Cinematografico – Progetto "La mia Scuola accogliente");
- collaborazione con soggetti *no profit* (Associazioni operanti sul territorio, Comitati di quartiere, Comitati dei genitori) per il miglioramento della strumentazione informatica dell'Istituto (reperimento di computer desktop, computer laptop, ecc.);
- partecipazione alle iniziative per la donazione di materiale scolastico promosse a titolo gratuito da imprese commerciali (es. "Amici di Scuola" di Esselunga S.p.A. e "Coop per la Scuola" di Coop Italia S.c.a.r.l.).

Nella parte iniziale del triennio di riferimento del presente Piano si prevede di completare la dotazione di LIM o schermi interattivi di tutte le aule didattiche dell'Istituto.

9 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA CURRICULARE

A partire dagli elementi dettagliati nei precedenti punti, vengono ora delineate innanzitutto l'organizzazione didattica curricolare dell'Istituto per il triennio di riferimento del presente Piano, e successivamente i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Le discipline di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento nei vari ordini di scuola sono definite nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" adottate con il Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, in base alle quali ogni scuola procede all'elaborazione della propria offerta formativa.

Nel seguito vengono dettagliate le scelte organizzative e didattiche adottate dall'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi, che derivano dall'esperienza maturata nel corso di diversi anni scolastici e sono confermate per il triennio a cui si riferisce il presente Piano.

9.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Orario normale di 40 ore settimanali

- 7:45 - 8:00 – Pre-scuola (su richiesta)
- 8:00 - 9:00 - Entrata regolare
- 15:45 - 16:00 - Uscita regolare
- 16:00 - 17:00 – Post-scuola (su richiesta)

Orario ridotto di 25 ore settimanali

- 7:45 - 8:00 – Pre-scuola (su richiesta)
- 8:00 - 9:00 - Entrata regolare
- 13:30 - 13:30 - Uscita regolare (dopo pranzo)

Le classi sono eterogenee, ossia con insieme bambini di 3, 4 e 5 anni. Le ragioni di questa scelta (anziché classi composte di bambini tutti della stessa età), peraltro ormai comune a livello nazionale, sono le seguenti:

- i bambini più piccoli possono contare già in fase di inserimento sul modello positivo offerto dai più grandi;
- i più grandi hanno uno stimolo alla cooperazione e all'integrazione e imparano ad aiutare e accogliere i più piccoli;
- le sezioni eterogenee risentono meno di annate particolari mentre le insegnanti operano in classi con dinamiche più interessanti e arricchiscono le loro competenze tecniche;
- le sezioni eterogenee consentono un più facile superamento della fase dell'inserimento e del distacco dalla famiglia.

9.2 LA SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA GASPARRI E DI VIA GABBRO 6

Orario prolungato di 40 ore settimanali

- 7:30 - 8:25 – Pre-scuola (su richiesta)
- 8:25 - 8:30 - Entrata regolare
- 12.30 - 14.30 - Pranzo e intervallo
- 16:25 - 16:30 - Uscita regolare
- 16:30 - 17:30/18:00 – Post-scuola (su richiesta)

Nell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi già dagli anni '80 alcune classi funzionavano con un tempo scuola denominato "tempo pieno", che superava il cosiddetto "doposcuola", ovvero le attività organizzate in collaborazione con il Comune che prevedevano il prolungamento dell'orario scolastico offrendo un servizio per i bambini che ne avessero bisogno. Le motivazioni sociali alla base di tale modello organizzativo erano basate principalmente sulla necessità di custodire i bambini in orario pomeridiano, per arrivare a temi, sempre sociali, legati alla scelta di superare le disuguaglianze e di migliorare l'integrazione. Il tempo pieno ha così costituito il modo attraverso il quale il tempo scuola antimeridiano curricolare e il tempo scuola pomeridiano aggiuntivo si sono integrati in un unico progetto educativo, attuando un tempo scuola unitario e di qualità finalizzato a:

- garantire accoglienza, tenuta sociale, confronto fra le diverse culture, condivisione di regole, convivenza civile;
- assicurare competenze di base sotto forma di una solida formazione al pensare, di gusto nell'affrontare i problemi, di creatività, di capacità meta-cognitive.

Il tempo pieno, garantendo un tempo scuola più disteso, è coerente con l'idea che l'insegnamento di una disciplina non possa vertere esclusivamente sui contenuti di conoscenza, ma debba anche favorire l'approccio a strategie, metodi, linguaggi che ne sostengono il processo di organizzazione.

La Scuola presenta attualmente esclusivamente orario da 40 ore settimanali.

9.3 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RODARI" E "GANDHI"

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di Milano ha approvato per l'anno scolastico 2019/2020 il seguente assetto didattico organizzativo per i corsi di Scuola Secondaria di primo grado:

1. le attività scolastiche sono distribuite su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì;
2. le classi a tempo normale svolgono un orario settimanale con ingresso alle ore 8.00 e uscita alle ore 13.45. Il tempo scuola settimanale risulta pari a 28 ore e 45 minuti. Le ore necessarie al raggiungimento del monte ore di 990 ore annuali verranno recuperate con attività programmate il sabato mattina una/due volte l'anno;
3. le classi a tempo prolungato svolgono un orario settimanale con ingresso alle ore 8.00 e uscita alle ore 13.45 due volte alla settimana, alle 16.45 due volte alla settimana. Il tempo scuola settimanale risulta pari a 34 ore e 45 minuti. Le ore necessarie al raggiungimento del monte ore di 1.188 ore annuali verranno recuperate con attività programmate il sabato mattina una/due volte l'anno.
4. Il tempo scuola settimanale è suddiviso in "spazi" di 55 minuti comprendenti anche, nel tempo prolungato, uno "spazio" per la mensa due volte alla settimana e uno spazio residue di 30 minuti al termine della giornata. L'orario giornaliero risulta quindi così suddiviso:

	TEMPO NORMALE E TEMPO PROLUNGATO (MARTEDÌ-GIOVEDÌ-VENERDÌ)	**TEMPO PROLUNGATO (LUNEDÌ - MERCOLEDÌ)**
8.00-8.55	1° spazio	1° spazio
8.55-9.50	2° spazio	2° spazio
9.50-10.45	3° spazio	3° spazio
10.45-11.00	**INTERVALLO**	**INTERVALLO**
11.00-11.55	4° spazio	4° spazio
11.55-12.50	5° spazio	5° spazio
12.50-13.45	6° spazio	6° spazio
13.45	**USCITA**	**MENSA**
14.25-15.20		7° spazio
15.20-16.15		8° spazio
16.15-16.45		semispazio
16.45		**USCITA**

La distribuzione settimanale delle attività didattiche negli spazi sarà organizzata secondo i seguenti quadri, nel rispetto del limite di riduzione ammissibile del 20% del monte-ore per singola disciplina:

Sezioni a tempo normale:

DISCIPLINA O GRUPPO DI DISCIPLINE	N. SPAZI	PARI A	ORDINAMENTO	VARIAZIONE
Italiano, Storia, Geografia	10	9h 10m	9h	1,85%
Matematica e scienze	6	5h 30m	6h	-4,16%
Tecnologia	2	1h 50m	2h	-8,33%
Inglese	3	2h 45m	3h	-8,33%
Francese	2	1h 50m	2h	-8,33%
Arte e immagine	2	1h 50m	2h	-8,33%
Scienze motorie e sportive	2	1h 50m	2h	-8,33%
Musica	2	1h 50m	2h	-8,33%
Religione cattolica	1	55m	1h	-8,33%
TOTALE	30			

Sezioni a tempo prolungato:

DISCIPLINA O GRUPPO DI DISCIPLINE	N. SPAZI	PARI A	ORDINAMENTO	RIDUZIONE
Italiano, Storia, Geografia	12 + 2 semispazi	12h 10m	15h	-19,44%
Matematica e scienze	8	7h 20m	9h	-18,52%
Tecnologia	2	1h 50m	2h	-8,33%
Inglese	3	2h 45m	3h	-8,33%
Francese	2	1h 50m	2h	-8,33%
Arte e immagine	2	1h 50m	2h	-8,33%
Scienze motorie e sportive	2	1h 50m	2h	-8,33%
Musica	2	1h 50m	2h	-8,33%
Religione cattolica	1	55m	1h	-8,33%
Totale	35			

5. Considerati gli “spazi” effettivamente utilizzati per attività didattiche, ogni docente recupererà il tempo necessario per completare il suo orario di servizio con turni di sorveglianza alla mensa o agli intervalli o con altre attività deliberate dal Collegio Docenti.

10 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali

costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alla scuola. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa". (dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione").

Le Indicazioni Nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo Grado, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati.

Durante l'anno scolastico 2018/2019 i docenti dell'Istituto hanno elaborato il curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, individuando per ogni anno di corso nuclei tematici, abilità e conoscenze ritenute indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo, pubblicato sul sito Internet dell'Istituto, costituisce un punto di riferimento per la programmazione individuale dei docenti e per la valutazione degli alunni.

11 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Nella seduta del 10 dicembre 2018, il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi ha approvato la seguente griglie di valutazione degli apprendimenti:

11.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'
QUATTRO	Conoscenze carenti	- Difficoltà a comprendere gli argomenti ed i concetti specifici; - Difficoltà ad applicare le informazioni ed eseguire operazioni elementari; - Uso degli strumenti e delle tecniche inadeguato; - Esposizione insufficiente, stentata e confusa; - Minima la componente ideativa.
CINQUE	Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti.	- Comprensione parziale dei concetti specifici; - Difficoltà ad applicare le informazioni; - Uso degli strumenti e delle tecniche incerto; - Esposizione incompleta e parziale uso dei linguaggi specifici; - Minima la componente ideativa.
SEI	Conoscenza solo essenziale dei contenuti	- Comprensione essenziale dei concetti specifici; - Applicazione sostanzialmente corretta delle informazioni; - Metodo di lavoro non del tutto autonomo; - Esposizione semplice ed uso accettabile dei linguaggio/o dei mezzi espressivi;

		- -Elementare la componente ideativa.
SETTE	Sostanziale conoscenza dei contenuti	- -Comprensione adeguata dei concetti specifici; - Applicazione buona delle informazioni; - Metodo di lavoro adeguato; - -Esposizione chiara ed uso corretto dei linguaggi e/o dei mezzi espressivi; - - Buona la componente ideativa.
OTTO	Conoscenza ampia e ben organizzata dei contenuti	- -Comprensione sicura dei concetti specifici; - -Applicazione corretta delle informazioni; - -Metodo di lavoro autonomo; - -Esposizione sicura ed uso appropriato dei linguaggi e/o dei mezzi espressivi; - -Efficace la componente ideativa.
NOVE	Conoscenza approfondita dei contenuti anche interdisciplinari.	- Comprensione sicura e rielaborazione autonoma dei concetti specifici; - -Metodo di lavoro produttivo; - -Esposizione articolata ed uso sicuro ed efficace dei linguaggi e/o dei mezzi espressivi; - - Personale la componente ideativa.
DIECI	Conoscenza completa, organica ed interdisciplinare degli argomenti	- -Ottima capacità di affrontare e risolvere problemi complessi; - -Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo; - -Esposizione rigorosa, fluida e ben articolata dei linguaggi specifici; - -Efficace ed originale la componente ideativa.

I voti da 1 a 3 verranno utilizzati solo nella scuola secondaria di secondo grado e solo in casi estremamente gravi (rifiuto di svolgere una prova, compito consegnato in bianco, ecc.).

Relativamente alle modalità di comunicazione delle valutazioni alle famiglie, si provvederà:

- registrazioni delle valutazioni sul registro elettronico e/o in casi straordinari convocazione della famiglia;
- con il documento di valutazione elettronico quadrimestrale (scheda individuale dell'alunno) che la famiglia può visualizzare accedendo al registro elettronico nella sezione "*Accesso riservato alle famiglie*", a cui segue un colloquio esplicativo (nei mesi di febbraio, aprile e giugno).

11.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base alle norme specificate dal D. Lgs. 62/2017, la valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole del primo ciclo è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento degli alunni viene concordata dal Consiglio di Classe e concorre alla valutazione complessiva dell'alunno, utilizzando la seguente tabella approvata dal Collegio dei Docenti del 10 dicembre 2018.

GIUDIZIO	DESCRITTORE
ECCELLENTE	Alunno che rispetta le regole mostrandosi responsabile nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.). Partecipa costruttivamente alla vita della classe, dimostrando un comportamento affermativo e propositivo e mantenendo costanti attenzione ed interesse. Ha atteggiamenti positivi e collaborativi nei confronti di adulti e compagni.
OTTIMO	Alunno che rispetta le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.) e partecipa alla vita della classe, mostrando attenzione e interesse. Ha atteggiamenti collaborativi nei confronti di adulti e compagni.
DISTINTO	Alunno che generalmente rispetta le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.) ma in classe l'interesse e la partecipazione non sono costanti o viene a volte richiamato dai docenti perché non controlla la sua vivacità. Ha atteggiamenti fondamentalmente corretti nei confronti di adulti e compagni.
BUONO	Alunno che non sempre rispetta le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.) ed ha alcune segnalazioni in tal senso sul registro di classe. Partecipa solo se sollecitato o in modo selettivo. Non sempre è collaborativo nei confronti di adulti e compagni.
SUFFICIENTE	Alunno che rispetta poco le regole nelle diverse situazioni scolastiche (intervallo, cambio dell'ora, mensa, uscita didattica, ecc.) e ha numerose segnalazioni in tal senso sul registro di classe. Usa un linguaggio poco educato e a volte non riconosce il ruolo del docente.
INSUFFICIENTE	Alunno che non rispetta le regole, che manifesta aggressività nei confronti di adulti e compagni, che interrompe e impedisce il lavoro scolastico, che usa un linguaggio offensivo e non riconosce il ruolo docente. Nonostante i provvedimenti disciplinari non ha dimostrato cambiamenti nel suo comportamento.

Quando necessario esplicitare in modo più dettagliato la valutazione dell'alunno potranno essere utilizzate anche i descrittori presentati nella tabella seguente:

COMPORTAMENTO	CONOSCENZE	SVILUPPO DELLE ABILITÀ	ESPOSIZIONE	COMPETENZE RAGGIUNTE
L'alunno ha un comportamento: - responsabile partecipativo e collaborativo - corretto e partecipativo - generalmente corretto, ma poco partecipativo - poco corretto e partecipativo - poco corretto	La conoscenza degli argomenti risulta: - organica - completa - buona - sufficiente - incompleta - frammentaria	Lo sviluppo delle abilità è: - pienamente adeguato - adeguato - non del tutto adeguato - poco adeguato	L'esposizione è: - chiara, organica e coerente - appropriata - semplice - imprecisa - stentata	Il livello delle competenze raggiunto è: - avanzato - intermedio - base - iniziale

11.3 CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Per gli alunni della scuola primaria l'eventuale non ammissione alla classe successiva deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità dai docenti della classe.

Nella scuola secondaria di primo grado il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Nel caso di ammissione di un alunno alla classe successiva pur in presenza di valutazioni finali che indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'Istituto attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il D.Lgs. 62/2017 ha introdotto nuove disposizioni relativamente alle Prove Nazionali (INVALSI) e in particolare ha disposto che per le classi terze della scuola secondaria di primo grado tali prove riguardino le competenze di italiano, matematica e inglese e che la partecipazione alle prove costituisca requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Sempre secondo le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 62/2017, la votazione finale dell'esame di Stato è "espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi".

Vista la norma di cui all'art. 3 comma 2 del D.P.R. 122/2009, confermata dall'art. 5 comma 5 del D.Lgs. 62/2017, in base al quale il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, senza frazioni decimali anche inferiore a sei, considerando il percorso triennale compiuto dagli alunni in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti. (C.M. 1865/17), in data 10 dicembre 2018 il Collegio dei Docenti ha deliberato la seguente modalità per l'attribuzione del voto di ammissione:

- il punto di partenza per la determinazione del voto di ammissione è la media aritmetica delle medie dei voti relativi alle singole discipline attribuiti negli scrutini conclusivi del primo, secondo e terzo anno di corso;
- nel caso in cui la media dei voti del terzo anno di corso sia significativamente superiore alla media dei voti dei tre anni, mostrando un'evoluzione positiva nel percorso scolastico dell'alunno, il Consiglio di Classe può deliberare di incrementare di un punto il punteggio corrispondente alla media dei tre anni;
- il punteggio così ottenuto viene arrotondato all'unità più vicina.

In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985 n. 751). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

Nella Scuola Secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D. Lgs. 59/2004 è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione (escluso il tempo dedicato alla mensa). L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

La norma prevede anche che per casi eccezionali il Collegio dei Docenti possa stabilire motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla

valutazione stessa. Per il nostro Istituto sono state deliberati i seguenti casi di deroga:

- assenze per malattia di durata superiore a 5 giorni documentata da certificato medico;
- assenze per terapie mediche o visite mediche non programmabili in orario extrascolastico, documentate da certificato medico;
- per gli alunni di cittadinanza non italiana, assenza per trasferimento temporaneo della famiglia al paese d'origine;
- assenze dovute a situazioni di disagio sociale documentate dai Servizi Sociali.

11.4 SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Le finalità dell'esame sono dettate dall'art. 8 D.Lgs. 62/17. "L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa".

Viene costituita una Commissione d'Esame presso ogni Istituzione Scolastica, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza che individua al suo interno un docente coordinatore. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Eventuali sostituzioni sono disposte dal Presidente della Commissione tra i docenti in servizio presso l'Istituzione Scolastica. Le funzioni di Presidente sono svolte dal Dirigente Scolastico o da un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il calendario delle operazioni d'esame è definito dal Dirigente Scolastico o dal coordinatore e comunicato al Collegio dei Docenti.

Nella riunione preliminare sono definiti gli aspetti organizzativi: durata delle prove, l'ordine successivo delle prove e delle classi per i colloqui, le modalità di svolgimento delle prove per gli alunni con disabilità certificata e DSA. È competenza della commissione d'esame valutare la necessità di prove differenziate in ragione del PEI dell'alunno/a concordato con il Consiglio di Classe e con la famiglia. È competenza della sottocommissione predisporre le prove differenziate.

11.5 PROVE D'ESAME

L'Esame di Stato si articola in più prove scritte e in un colloquio. In particolare, le prove scritte sono tre (italiano, matematica e lingue straniere), predisposte dalle singole commissioni d'esame.

Agli scritti segue un colloquio pluridisciplinare condotto collegialmente dalla Sottocommissione che si pone la finalità di valutare:

- le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali;
- le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le parti di studio;
- il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e di quelle nelle lingue straniere.

11.6 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'ordinamento scolastico vigente (D.P.R. n. 122/2009 e D. Lgs. 62/2017) prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. Analoga prescrizione è prevista al termine del percorso della scuola primaria. Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale che è stato allegato al D.M. 742 del 3 ottobre 2017. Le modalità di valutazione delle competenze, specificate nelle "Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione" allegate alla nota MIUR prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017, sono

state approfondite nei corsi di formazione a cui hanno partecipato durante l'ultimo biennio i docenti dell'Istituto. Tra le modalità di valutazione delle competenze proposte dalle "Linee Guida" si è considerato di individuare le attività laboratoriali più significative svolte dagli alunni dell'Istituto quali "compiti di realtà", di utilizzare una scheda sintetica quale strumento di osservazione sistematica e l'autobiografia cognitiva.

La certificazione delle competenze verrà rilasciata utilizzando i modelli nazionali allegato al Decreto Ministeriale 742 del 3/10/2017.

12 LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La famiglia deve cooperare con la scuola per costruire il progetto educativo dei figli. Il suo ruolo centrale nel sistema scolastico italiano è stato confermato dalla legge 54/2003 con la quale sono state ridefinite le norme generali sull'istruzione. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola trova un suo momento istituzionale nella presenza dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali (Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di primo grado, di Interclasse nella Scuola Primaria e di Intersezione nella scuola dell'Infanzia, e nel Consiglio di Istituto) e si svolge in modo più informale attraverso le comunicazioni con le famiglie degli alunni che si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- il diario personale fornito dalla Istituzione scolastica che rende più efficace le comunicazioni tra la scuola e la famiglia;
- il registro elettronico con *Accesso riservata alle famiglie*;
- colloqui con i singoli docenti, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Istituto;
- colloqui con il docente coordinatore di classe a fronte di situazioni particolari, riguardanti profitto, frequenza e comportamento;
- pubblicazione sul sito istituzionale delle comunicazioni e delle altre informazioni sulle principali attività della scuola.

Il Consiglio di Istituto ha approvato le seguenti modalità di comunicazione tra scuola e famiglie:

Scuola dell'infanzia: i colloqui con i genitori avvengono su richiesta dei genitori o delle docenti in qualsiasi momento dell'anno scolastico e sono gestiti normalmente da entrambe le insegnanti della sezione. Ogni due mesi è programmata un'assemblea di sezione durante la quale i genitori possono incontrarsi collettivamente con le docenti.

Scuola primaria: i colloqui con i genitori saranno tenuti dai docenti dell'équipe pedagogica o dai singoli docenti con cadenza bimestrale, secondo un calendario definito nel Piano Annuale. I colloqui saranno aperti dalla metà di ottobre e saranno sospesi a metà maggio.

Scuola secondaria di primo grado: i colloqui individuali con le famiglie avverranno secondo un calendario di disponibilità settimanale dei docenti, che riceveranno su appuntamento. In casi di particolari esigenze (su richiesta dei docenti o delle famiglie) potrà essere concordato un incontro al di fuori delle date programmate. I colloqui saranno aperti dalla metà di ottobre, termineranno a metà maggio e saranno sospesi nelle settimane precedente e successiva gli scrutini di fine primo quadrimestre.

Il Dirigente Scolastico è disponibile a ricevere su appuntamento i genitori per tutti gli ordini di scuola.

Come previsto dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 che ha introdotto modifiche allo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", all'inizio dell'anno scolastico viene condiviso con le famiglie il "Patto Educativo di Corresponsabilità" proposto del Collegio dei Docenti e deliberato del Consiglio di Istituto in data 01/02/2013 presente nelle pagine del diario, che dovrà essere sottoscritto dalla

famiglia.

13 INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

13.1 ALUNNI CON DISABILITÀ

Le risorse disponibili per l'integrazione degli alunni con disabilità sono costituite da docenti di sostegno e da assistenti educatori.

Le risorse per il sostegno degli alunni con disabilità sono assegnate alle classi e gestite con criteri di equità (attenzione alle esigenze degli alunni e alla complessità della classe) e con criteri di unitarietà ed efficacia degli interventi dei docenti e degli assistenti educatori.

Le assegnazioni di assistenti educatori sono effettuate in base alle esigenze psicofisiche degli alunni e concordate con il Servizio Scuola del Comune di Milano.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il nostro istituto mette a disposizione degli alunni con disabilità risorse umane e tecniche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutti gli alunni e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

La normativa relativa agli adempimenti a carico delle scuole per il sostegno agli alunni con disabilità è costituita essenzialmente dalla legge n.104 del 5 febbraio 1992, dalla legge n.122 del 30 luglio 2010 e dal recente D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, mentre diversi provvedimenti sono relativi all'accertamento delle situazioni di disabilità da parte delle Aziende sanitarie (D.P.C.M. n.185 del 23 febbraio 2006, D.G.R. 3449/3006 e Circolare Regionale DG Famiglia dell'11 febbraio 2008 della Regione Lombardia).

Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 66/2017 opera nella scuola il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, alcuni docenti di sostegno e curricolari e da specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale con il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI), nonché i docenti e i Consigli di Classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il PEI è elaborato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali esterne che interagiscono con l'alunno ed è il documento nel quale vengono descritti gli interventi educativi e didattici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica.

Nell'Istituto già da anni si è costituita una Commissione Disagio in cui operano professionisti dell'ASST, dei Servizi Sociali del Comune di Milano, del Consultorio Familiare, Pediatri di zona oltre a educatori e referenti della scuola che si pone come obiettivo quello di prevenire, monitorare e supportare situazioni di disagio, di emarginazione sociale e devianza.

13.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, la legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia (lettura), la disgrafia e la disortografia (scrittura) e la discalculia (calcolo), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. La normativa specifica anche che le situazioni di DSA devono essere certificate a cure delle Aziende Sanitarie Locali o da altri Enti autorizzati. Per gli alunni DSA non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno. Per ogni alunno il Consiglio di Classe deve redigere, in collaborazione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si tratta di un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari, ma non riconducibili alla disabilità. Tale documento deve contenere:

- la descrizione delle attività didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi (sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto, il registratore, che consente agli alunni di non prendere appunti in classe, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, che facilita il calcolo, gli strumenti come tabelle, mappe concettuali …);
- le misure dispensative (interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento, come per esempio la lettura ad alta voce); l'adozione delle misure dispensative deve comunque sempre essere valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno;
- le forme di verifica e valutazione personalizzata.

13.3 ALUNNI STRANIERI

ISTITUTO COMPRENSIVO SORELLE AGAZZI - MILANO	N. ALUNNI	ALUNNI STRANIERI (dati riferiti all'A.S. 2018-19)
Scuola dell'Infanzia di via Ciccotti	115	74
Scuola Primaria di via Gabbro	216	67
Scuola Primaria di piazza Gasparri	201	151
Scuola Secondaria di primo grado Rodari	138	42
Scuola Secondaria di primo grado Gandhi	110	65
TOTALE	**780**	**399 (51%)**

L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana e in particolare nel nostro istituto è costante e in

continua crescita. Con il 51% di alunni di cittadinanza non italiana, provenienti da una trentina di paesi diversi, la nostra può essere sicuramente considerata una scuola multiculturale. Ciò costituisce una sfida quotidiana per i docenti che si trovano a ridefinire le programmazioni didattiche per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri che provengono anche ad anno scolastico inoltrato. La scuola si configura come luogo per l'acquisizione di conoscenze, ma anche come luogo di confronto e scambio culturale che deve condurre verso la vera inclusione sociale.

13.4 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Per i compiti generali in relazione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il Consiglio di Classe è responsabile nella totalità del processo di integrazione di ciascun alunno, compie per cui tutte le azioni che la favoriscano.

Il Consiglio inoltre:

- collabora alla stesura della documentazione specifica (PDF - PEI);
- attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti;
- è responsabile esclusivo degli interventi didattici e della valutazione dell'alunno.

In tale ambito individua gli alunni con DSA e con altri Disturbi Evolutivi Specifici o in situazione di svantaggio sulla base delle prove e delle osservazioni sistematiche. In caso di difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a Disturbi Evolutivi Specifici, informa la famiglia, prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia; valuta la necessità di un PDP per l'alunno e predispone i necessari interventi. In caso di mancata presentazione della certificazione clinica il Consiglio motiva opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

13.5 BES E AZIONI DI INTERVENTO - RUOLO DELLA FAMIGLIA

La norma dell'art. 12 comma 5 Legge 104/92 stabilisce che le famiglie hanno diritto di partecipare alla formulazione e verifica del profilo dinamico funzionale e del PEI. Esse hanno inoltre diritto a consultare la documentazione relativa al processo di integrazione. La loro presenza è importante nelle riunioni dei gruppi di lavoro, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario. Le famiglie degli alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte e usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia di fronte al Bisogno Educativo Speciale che si avvede delle difficoltà del proprio figlio: - può richiedere un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;

- richiede la/le visite al servizio sanitario (ATS);
- consegna la diagnosi alla scuola;
- collabora a individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i Docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della *privacy* e della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene emotivamente il figlio e lo coadiuva attivamente nel lavoro scolastico;
- verifica funzionalità ed utilità del materiale scolastico dello studente;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;

- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio.

14 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nelle nostre scuole si riserva particolare attenzione all'accoglienza al fine di favorire il passaggio da un grado scolastico all'atro. In tal senso risultano fondamentali tutte quelle azioni volte al raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo esplicitamente previste dalle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria, e attività di orientamento alla scelta della Scuola Secondaria di secondo grado.

La realizzazione dei "servizi di accompagnamento" consente di rispondere in modo più adeguato ai bisogni formativi dei soggetti in età evolutiva, nel rispetto dei ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi, delle motivazioni e degli interessi di ciascun alunno.

14.1 ACCOGLIENZA

L'accoglienza degli alunni è ritenuta un momento altamente qualificante del nostro Istituto. I primi giorni di scuola segnano per gli alunni e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo" carico di aspettative ma anche di timori. Il periodo dell'accoglienza è fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. Una didattica flessibile unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggio permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi.

14.2 ACCOGLIENZA LINGUISTICA PER STUDENTI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

L'inclusione di tutti gli alunni stranieri, di quelli con particolari problematiche e in situazioni di disagio, di quelli diversamente abili e di quelli con problematiche afferenti alla sfera psicologica e sociale può avvenire solo se si crea nella comunità scolastica la cultura del gruppo come squadra dove tutti insieme partecipano secondo le loro potenzialità al raggiungimento della vittoria ovvero al raggiungimento degli obiettivi educativi, culturali e sociali.

Le azioni progettate hanno tenuto conto degli aspetti fondamentali per una vera integrazione/inclusione: la conoscenza della lingua e la partecipazione ad attività laboratoriali.

La prima azione progettuale è dedicata a piccoli gruppi di studenti immigrati (massimo n.15/30) per l'alfabetizzazione e/o il recupero/consolidamento delle competenze in italiano L2 indispensabili per affrontare lo studio delle diverse discipline scolastiche:

– Sul piano metodologico (acquisizione di approcci di apprendimento adeguati allo studio delle diverse discipline scolastiche);
– Sul piano lessicale, morfologico e contenutistico (introduzione alla conoscenza e al corretto utilizzo del vocabolario specialistico, di registro adeguato, ecc.).

I percorsi formativi vedono la partecipazione attiva di alunni italiani e stranieri che – in affiancamento al docente e/o al tutor – faciliteranno in particolare il processo di apprendimento degli alunni NAI (interventi di *peer education* particolarmente efficaci per i 'beneficiari', che imparano per 'imitazione' superando più facilmente la paura dell'insuccesso, sia per gli 'attori protagonisti' che acquisiscono consapevolezza in relazione al percorso maturato).

La seconda azione progettuale riguarda la creazione di laboratori esperienziali da svolgersi in orario extra-curriculare finalizzati alla valorizzazione delle conoscenze degli alunni stranieri e favorire, attraverso la musica, lo sport e l'arte, il riconoscimento di talenti/interessi personali degli alunni NAI.

14.3 RACCORDO

La continuità didattico-educativa tra i diversi ordini di scuola si realizza fondamentalmente attraverso l'elaborazione del Curricolo Verticale di Istituto, che raccorda gli obiettivi di apprendimento delle diverse discipline in un percorso unitario tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Il raccordo tra le scuole dell'infanzia e la scuola primaria del nostro Istituto si realizza principalmente attraverso un processo di valutazione interna degli alunni delle scuole dell'Infanzia con la produzione di schede di valutazione del comportamento e delle competenze acquisite al termine della scuola dell'infanzia, che costituiscono uno degli elementi utilizzati dai docenti della scuola primaria per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni nelle classi prime della scuola primaria.

Per quanto riguarda il raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, vengono organizzati alcuni momenti specifici di raccordo che coinvolgono genitori, alunni e docenti con l'obiettivo di un passaggio graduale e sereno tra i due ordini di scuola:

- incontri da tenersi durante l'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre e alla fine delle lezioni, per prendere in esame eventuali problemi di inserimento degli alunni;
- incontri con i docenti delle future prime della scuola secondaria di primo grado per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa;
- "Open day" della Scuola Secondaria di primo grado in vista delle iscrizioni dell'anno scolastico successivo;
- partecipazione degli alunni delle classi quinte della scuola primaria a lezioni presso la Scuola Secondaria di primo grado;
- lezioni simulate dei docenti della Scuola Secondaria di primo grado nelle classi quinte della scuola Primaria;
- progettazione di attività che vedano coinvolti gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado (spettacoli teatrali, Cinema, ecc.).

Responsabile delle attività di raccordo è un docente Funzione Strumentale individuato dal Collegio dei Docenti.

14.4 ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento sono rivolte agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado che dovranno iscriversi alle scuole superiori e ai loro genitori. Hanno lo scopo di coinvolgere tutte le figure che possono contribuire ad accompagnare le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi in una scelta adeguata alle aspettative e alle competenze acquisite. Responsabile delle attività di orientamento è un docente Funzione Strumentale individuato dal Collegio dei Docenti.

Sono previste le seguenti attività:

- il docente di italiano illustra gli alunni delle classi terze l'offerta formativa in base alla riforma della scuola secondaria di secondo grado;
- partecipazione degli alunni con disabilità agli incontri organizzati dallo Sportello Orientamento del Comune di Milano;
- progetto orientamento: si invitano gli ex alunni dell'Istituto per testimoniare la propria esperienza e incontri pomeridiani con alunni e genitori per informarli delle diverse offerte formative.
- gli alunni svolgono in classe attività finalizzate al riconoscimento delle proprie potenzialità;
- agli alunni vengono comunicate le date dei Campus e delle "giornate aperte" organizzate dalle scuole superiori, giornate nelle quali sarà possibile visitare gli Istituti e avere un incontro con Dirigenti e

docenti; tali comunicazione vengono inserite nella sezione *COMUNICAZIONI* del registro elettronico e condivise nella sezione *NEWS* del sito istituzionale dell'Istituto per darne maggiore visibilità alle famiglie.
- agli alunni e ai genitori viene consegnato entro la prima metà del mese di dicembre il Consiglio Orientativo compilato a cura del Consiglio di Classe;
- gli alunni potranno partecipare a stage che si terranno nelle scuole superiori;
- l'iscrizione dovrà essere attivata on-line dalle famiglie.

Questa attività mirata che prevede l'accompagnamento nella scelta della scuola superiore conclude il percorso di per sé orientante del primo ciclo di istruzione.

14.5 INTERVENTI PER IL BENESSERE NELLA SCUOLA

La scuola, sempre più, si fa promotrice della diffusione del concetto di "benessere dell'individuo" e di "benessere scolastico". Le istituzioni scolastiche, veri e propri luoghi di formazione, sono investite, soprattutto oggi, di un compito prezioso e delicato: prevenire e combattere, con le sue specifiche risorse, il disagio, la demotivazione, la dispersione scolastica, la devianza, per consentire ai giovani livelli, il più possibile, elevati di benessere psicofisico, di consapevolezza critica, di motivazione ad apprendere, a partecipare, a spendersi per una vita sempre più sana e ricca di valori personali.

Secondo quest'ottica la scuola si occupa della salute e del benessere di tutti gli studenti e del personale scolastico implementando il più possibile *un piano strutturato e sistematico*, che comprende sette importanti elementi: politiche scolastiche sane, ambiente scolastico, ambiente sociale a scuola, competenze e azioni per la salute individuale, collegamento con la comunità e servizi per la salute.

Alla luce di quanto asserito il nostro Istituto ha attivato e avviato negli anni diversi percorsi e progetti per migliorare il "benessere scolastico" e la promozione del benessere fisico, psichico e sociale degli alunni e degli insegnanti, in direzione della prevenzione e non solo della "cura".

Di seguito sono elencate le proposte che il nostro istituto attiverà nel seguente triennio, molte delle quali già in essere da diversi anni:

- l'educazione alla salute (Sportivamente ed educazione alimentare);
- il "benessere psicologico": educazione alla salute (Educazione all'affettività, Bullismo e Cyberbullismo);
- educazione alla sicurezza (Legalità, proteggiAMOci)
- alfabetizzazione.

14.6 L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'educazione alla salute fisica investe svariati aspetti della formazione degli alunni, dalla cura dell'alimentazione alla conoscenza di sé e del proprio corpo. Tale processo rientra tra gli ambiti di interventi educativi che debbono integrare ed arricchire i percorsi di formazione degli allievi, in una dimensione interdisciplinare e trasversale ai campi di esperienza nella scuola e alle discipline, a partire dalla scuola primaria, realizzando il connubio tra istruzione ed educazione. La consapevolezza, che proprio in età scolare, si imposta e consolida l'educazione alla salute, impone alla scuola l'assunzione di un ruolo determinante nello sviluppo e nella promozione di stili di vita sani ed ecosostenibili.

"Educare ad un sano stile di vita" è il concetto chiave su cui si basa la progettazione degli interventi previsti nel triennio a cui si riferisce il seguente Piano.

L'acquisizione di un corretto comportamento alimentare viene perseguita in tutti gli ordini di scuola anche

attraverso la realizzazione di percorsi di "Educazione Alimentare" realizzati anche attraverso la cura dell'orto didattico.

Sono previste visite guidate e contatti con operatori del settore: industrie alimentari, supermercati, ecc.

Vengono poi realizzati progetti specifici nei diversi ordini di scuola, scelti di anno in anno tra quelli proposti alle scuole del territorio da ATS Milano Città Metropolitana.

14.7 IL "BENESSERE PSICOLOGICO"

Con il percorso di "Educazione alla Salute" si intende promuovere, attraverso attività di formazione e prevenzione, comportamenti responsabili verso la salute propria e altrui. La Funzione Strumentale "Salute e Benessere" cura l'organizzazione e il coordinamento delle attività volte a sviluppare negli alunni comportamenti funzionali alla crescita e al benessere fisico e psicologico. Opera in collaborazione con i Consigli di Classe e si avvale del supporto offerto dalla scuola e dal territorio, nonché del contributo di Esperti.

Nell'ambito di quest'area, in vista di un potenziamento dell'azione svolta dalla comunità scolastica per il successo formativo degli allievi, è prevista l'organizzazione di incontri di approfondimento delle problematiche educative rivolti ai genitori e ai docenti.

Il nostro Istituto si è già impegnato negli ultimi anni scolastici in relazione a questi obiettivi:

- Agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado è stato rivolto il progetto di "**Educazione all'affettività e alla sessualità**" realizzato con la collaborazione degli operatori del consultorio familiare integrato di Milano, quartiere Comasina. Il progetto, che si sviluppa in incontri svolti con gli alunni, ha come obiettivo promuovere il benessere psico-fisico e relazionale negli adolescenti, attraverso il passaggio di informazioni coerenti e dando espressione e ascolto a dubbi, incertezze e convinzioni relative all'affettività e alla sessualità.
- Come previsto dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017, all'interno dell'Istituto opera un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di *Media Education* e di contrasto del cyberbullismo; tra le iniziative programmate per il corrente anno scolastico, si segnalano i progetti messi in campo con la collaborazione della Fondazione Guzzetti.

14.8 EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

La scuola è sempre più chiamata a sviluppare un progetto educativo nel quale la componente preventiva ha una funzione primaria e l'Educazione alla Sicurezza diviene quindi un aspetto fondamentale della programmazione educativa, un momento prioritario del processo formativo, di ogni singola disciplina, di ogni momento di vita quotidiana. Nella nostra scuola la Sicurezza è percepita come un diritto primario che deve essere assicurato non solo nella scuola, ma anche sulle strade, nelle proprie case, nella propria famiglia, per sé stessi e nell'ambiente. Questo processo è finalizzato ad una più ampia educazione che diventi, da un lato, una vera e propria "cultura dell'attenzione per la sicurezza di sé e degli altri", non solo per naturali fini di sopravvivenza, ma anche di solidarietà civile, e dall'altro, sia orientata alla comprensione di ciò che ci circonda, in particolare degli effetti delle nostre ed altrui azioni e comportamenti.

Nel corso dell'anno scolastico, tutti e tre gli ordini scolastici, verranno coinvolti nel progetto "*proteggiAMOci*", ciascun argomento inerente alla sicurezza sarà trattato trasversalmente nelle varie attività didattiche e nelle varie discipline. Il progetto indica percorsi diversificati, che saranno di supporto formativo e informativo. Il lavoro proposto sarà prevalentemente pratico ed esperienziale. L'intervento della Protezione Civile (con allestimento tenda, radiomobile, modulo anti-incendio, modulo alluvioni, unità

cinofile), presso la sede centrale dell'Istituto è finalizzato a contribuire e guidare lo studente a costruire atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, esame della realtà, valutazione del rischio, coscienza dei propri limiti, corretta percezione del rischio e avvicinare gli alunni alle Istituzioni che operano nel contesto della prevenzione e del soccorso al fine di poterne essere parte attiva.

14.9 LEGALITÀ

Il tema dell'educazione alla legalità rappresenta da sempre un fondamento nella costruzione dell'identità di ogni studente nella loro veste di cittadini; proprio per questo "legalità e cittadinanza" si trovano assieme all'interno dell'area tematica.

La scuola promuove il concetto di legalità fin dai primi anni di istruzione, permeando di regole di buona educazione e convivenza civile il vivere quotidiano degli alunni all'interno della comunità scolastica, graduando via via l'intensità dei temi trattati sia nell'ambito delle discipline, sia all'apporto di interventi di esperti esterni che a vario titolo promuovono il tema della legalità.

I richiami ai temi della legalità sono costanti e trasversali a tutte le materie e connotano in maniera specifica le discipline di storia, geografia e italiano, assumendo una specificità particolare all'interno dei diversi percorsi scolastici. Accanto a questo le consolidate collaborazioni istituzionali maturate all'interno del nostro contesto, consentono l'attivazione di diversi interventi in tema di legalità, che vanno ad arricchire di conoscenze e di esperienze la formazione dei nostri alunni/futuri cittadini.

Gli ambiti di intervento riguardano:

- convivenza civile e regole democratiche del vivere comune;
- diritti umani e sicurezza sociale;
- legalità economica;
- contrasto alle devianze.

14.10 ALFABETIZZAZIONE

In una società che si accinge a diventare multiculturale un ruolo fondamentale spetta alla scuola, luogo di formazione ed educazione delle nuove generazioni che vivranno in questa società. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella di origine. L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede pertanto un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire. Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. Per poter affrontare tali situazioni scolastiche, è necessario porsi delle priorità didattiche e attivare delle modalità di lavoro, in grado di facilitare il percorso di apprendimento linguistico da parte dell'alunno straniero. È importante pertanto costruire un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscano a creare un clima di fiducia: fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

15 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'art. 1 comma 14 della legge 107/2015 prevede che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contenga l'indicazione delle scelte organizzative e gestionali operate dal Dirigente Scolastico al fine di garantire la

piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal Piano stesso. L'esplicitazione delle figure di riferimento a livello organizzativo si rende necessaria, oltre che per dare esecuzione alla previsione di legge, anche per poter definire i relativi compensi in sede di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 88, comma 2 lettera k del vigente CCNL.

A tal fine è istituita la figura del **responsabile di plesso**, i cui compiti sono così definiti:

- collaborare con il Dirigente Scolastico per il buon andamento delle attività nella sede di competenza;

e in particolare:

- verificare il rispetto dell'orario di lezione degli alunni (assenze, ritardi, giustificazioni, ecc.) e, nel caso di mancato rispetto, gestire le comunicazioni con le famiglie e gli eventuali provvedimenti;
- verificare che le classi non restino incustodite, attivando tutte le procedure necessarie per sostituzioni dei docenti assenti, per le variazioni di orario di lezione e per l'eventuale comunicazione alle famiglie;
- collaborare alla sostituzione dei docenti legittimamente assenti;
- predisporre i turni del personale docente per la sorveglianza degli alunni;
- segnalare al Dirigente Scolastico inconvenienti e difficoltà materiali e organizzative che ostacolano il regolare svolgimento delle attività.

É altresì istituita, per ogni consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado) o di interclasse (scuola primaria), la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- è delegato a presiedere i Consigli di Classe/Interclasse;
- coordina la programmazione educativa/interdisciplinare;
- predispone e trasmette ai docenti i materiali informativi riguardo alla classe/interclasse;
- controlla l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ad assenze e ritardi;
- coordina le comunicazioni con le famiglie e con i servizi del territorio.

16 PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'art. 1 comma 124 della legge 107/2015 definisce la formazione degli insegnanti come "obbligatoria, permanente e strutturale". Lo stesso comma specifica che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa". Un'ulteriore precisazione del comma 124 prevede che i piani di formazione delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni, sentite le organizzazioni sindacali del personale.

Per il triennio 2016-19 il MIUR ha adottato il Piano Nazionale per la Formazione del personale docente con D.M. 797 del 19 ottobre 2016. In aggiunta alle iniziative di formazione promosse dalle singole scuole, il Piano Nazionale prevede l'attivazione di un sistema di formazione del personale docente attraverso la proposta di corsi di formazione da realizzarsi all'interno di ciascuna rete di ambito territoriale. Il nostro Istituto ha perciò proposto a tutti i docenti, a partire dall'anno scolastico 2016/17, la partecipazione a corsi di formazione a scelta tra quelli organizzati all'interno della rete di ambito Lombardia 21.

Con delibera del 10 dicembre 2018, inoltre, il Collegio dei Docenti dell'Istituto ha approvato il Piano di Formazione e Aggiornamento dettagliato come segue.

16.1 FINALITÀ, OBIETTIVI, METODI E STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Per attività di formazione si intendono quelle iniziative organizzate per i docenti dl nuova nomina che svolgono l'anno di prova e per tutti quei docenti che, ricevuti particolari incarichi, necessitano di percorsi di formazione e/o tirocinio. Le attività di aggiornamento vertono invece principalmente sui contenuti e sulle modalità di apprendimento relative alle singole discipline, aree o ambiti disciplinari.

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti e delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la Funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli

Le attività di formazione e aggiornamento dei docenti comprendono iniziative svolte autonomamente dai docenti anche singolarmente e iniziative programmate dall'Istituto e deliberate dal Collegio dei Docenti ai sensi dell'art. 66 del CCNL. la cui frequenza si intende vincolante per tutti i docenti, a meno che un docente *non* abbia fatto rilevare e fatto inserire nel verbale che registra la seduta il suo dissenso o comunque la sua volontà a non partecipare a corso.

16.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO AUTONOME

Come previsto dall'art. 64 comma 5 del CCNL 2006-09, gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento sono definiti dal Dirigente Scolastico e oggetto di informazione annuale alla RSU ai sensi dell'art. 63 e 64 del CCNL 2007-09.

L'art. 1 comma 121 della legge 107/2015 ha inoltre introdotto la "Carta elettronica" per "l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle Istituzioni scolastiche di ogni ardine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti aggreditati presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale ovvero a corsi *post lauream* o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole…".

16.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – AMBITO TERRITORIALE DI MILANO

A ogni docente Sara data garanzia di partecipazione ad almeno una unità formativa tra quelle previste nel Piano di Formazione organizzato dalla scuola-polo per la formazione dell'Ambito 21 (ITT Artemisia Gentileschi), fermo restando obbligo di iscriversi secondo i tempi e le modalità che verranno comunicati dalla scuola polo.

Tali azioni formative sono comunque destinate ai docenti in servizio nelle scuole dell'Ambito 21, prioritariamente a quelli con contratto a tempo indeterminato, secondariamente, e fino ad esaurimento posti, ai docenti con contratto a tempo determinato. Altri criteri di priorità di accesso ari corsi saranno quelli eventualmente indicati nelle schede delle singole unite formative.

Ogni corso, coerentemente con le disposizioni normative (Piano MIUR per la formazione dei docenti 2016-2019) avrà la struttura base dell'Unità Formativa composta da un totale di almeno 25 ore, organizzate in forma flessibile nelle seguenti modalità:

- formazione in presenza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e/o collegiale;
- documentazione e restituzione/rendicontazione con ricaduta nell'Istituto:
- progettazione.

Sara comunque dato particolare rilievo all'apprendimento attivo tramite momenti di pratica laboratoriale, lavoro in piccoli gruppi, sperimentazione didattica in classe, collaborazione e tutoring. Per le attività laboratoriali, di tutoraggio e i lavori di gruppo, le classi saranno formate da non più di 25 corsisti (fatta eccezione per le eventuali distribuzioni residuali), mentre per le lezioni seminariali saranno possibili incontri in plenaria cui far accedere un numero più elevato di corsisti.

La struttura dell'unita Formativa di ogni percorso può, subire adeguamenti a seconda del percorso formativo stesso, ferme restando le 25 ore complessive.

I corsisti conseguiranno la certificazione del completamento dell'unità formativa dietro valutazione positiva da parte del formatore e, in ogni caso, solo con una presenza non inferiore al 75% delle ore previste.

16.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROGRAMMATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

II Collegio dei Docenti, rilevando che già nell'anno scolastico 2017/18 è stato in parte realizzato un progetto di rete digitate di Istituto attraverso l'implementazione degli strumenti digitali gratuiti messi a disposizione dalla piattaforma "*Google for Education*" e che nell'uso di tali strumenti "per i docenti la difficoltà maggiore si è rivelata l'inesperienza e la non conoscenza delle opportunità didattiche offerte dalla rete" (relazione del prof. Damato formatore dei docenti nell'anno scolastico 2017/18), ha individuato come area di intervento per la formazione dei docenti la formazione sull'uso di strumenti informatici, approvando la realizzazione del progetto "La scuola senza pareli - Didattica digitate" proposto dalla prof.ssa Giuseppina Domina in collaborazione con i proff. Nicola Vitagliano e Angelo Italiano.

Il progetto prevede per i docenti, tra novembre 2018 e febbraio 2019:

- due incontri formativi della durata di 2 ore ciascuno per i docenti amministratori della piattaforma "*Google for Education*" dell'Istituto, da svolgersi tra novembre e dicembre 2018;
- tre incontri formativi della durata di 2 ore ciascuno per tutti i docenti che vogliono aderire all'uso di "*Classroom*" e di alcuni moduli applicativi, da svolgersi a gennaio e febbraio 2019.

In una seconda fase, da realizzarsi tra gennaio e marzo 2019, gli alunni saranno formati all'utilizzo di "*Classroom*".

16.5 INDICAZIONI FINALI

In quanto obbligatoria, la formazione deve poter essere documentata e quindi certificata da ciascun docente al termine di ogni anno scolastico mediante produzione di attestati di partecipazione a corsi di formazione. Deve quindi includere almeno un corso erogato da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri soggetti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Per la stessa ragione, l'autoformazione individuale, che ciascuno è libero di fare nella misura che ritenga opportuno, non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto non essendo certificabile.

Nell'invitare tutti i docenti a curare la propria crescita professionale, si intende infine sottolineare l'idea della valorizzazione delle esperienze professionali personali: che cioè si cresce professionalmente attraverso la capacità di riflettere sulle proprie esperienze, di confrontarsi con i propri colleghi, di saper ascoltare e ripensare il proprio vissuto professionale, pensando la scuola come comunità professionale all'interno della quale promuovere e favorire vere e proprie "comunità di pratiche", cioè luoghi dello scambio di conoscenze ed esperienze, della condivisione degli strumenti, dell'aiuto reciproco, visti come momenti di formazione.

17 FABBISOGNO DI PERSONALE

I posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curriculari, secondo i piani di studio. Il dettaglio del fabbisogno di docenti per le varie classi di concorso viene determinato in modo automatico dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in base alle classi autorizzate in previsione di ogni anno scolastico dall'Ufficio Scolastico Territoriale. Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno dovrà garantire la prosecuzione dei progetti in atto nell'Istituto, per i quali sono prioritari interventi nei seguenti ambiti:

- ambito logico-matematico, ambito fondamentale per acquisire capacità di individuazione, analisi, interpretazione e collegamento di fenomeni naturali, di concetti, di eventi quotidiani, di situazioni problematiche e di sviluppare capacità di argomentazione coerente e logica;
- ambito espressivo, in particolare relativamente ai linguaggi artistico e musicale che consentono di conoscere ed esprimere il proprio mondo emotivo-affettivo, acquisire una sensibilità estetica, intraprendere percorsi formativi individualizzati, atti a valorizzare sensibilità ed attitudini personali, inoltre l'appropriarsi di linguaggi non verbali, in particolare multimediali, utilizzati dagli alunni fuori dalla scuola, favorisce lo sviluppo di capacità di lettura e riflessione critica. Infine l'universalità dei linguaggi artistico-musicali permette una più immediata comunicazione, conoscenza e confronto tra culture diverse di cui gli alunni dell'istituto sono portatori.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno sarà definito annualmente in base al numero di alunni e di punti di erogazione del servizio come definiti dai parametri ministeriali.